



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/33 DEL 9.07.2020

Oggetto: Piano di riparto quota del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017) assegnata alla Regione Sardegna per il 2020. Programmazione fondi regionali per i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia anno educativo/scolastico 2020/2021.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, di intesa con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, informa che il Ministro dell'Istruzione mediante apposito decreto su cui è stata espressa l'intesa della Conferenza Unificata con atto rep. n. 63 del 18 giugno 2020, attualmente in fase di approvazione e registrazione, ha provveduto alla ripartizione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2020, di cui all'art. 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

La dotazione complessiva di tale Fondo è pari a euro 279.000.000, dei quali una quota pari a euro 4.973.531,27 è destinata alla Regione Sardegna.

In base all'art. 12, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, il Fondo nazionale finanzia:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione, funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 del Decreto Ministeriale, entro il 15 luglio 2020 le Regioni, sentiti i rappresentanti regionali dell'ANCI, trasmettono al Ministero la programmazione regionale dell'intero importo regionale afferente alle risorse 2020, unitamente alla scheda riassuntiva sulla programmazione degli interventi predisposta dal Ministero in formato excel contenente anche l'elenco dei comuni, in forma singola o associata, beneficiari del fondo stesso.



Le risorse saranno erogate dal Ministero direttamente ai Comuni, in forma singola o associata, indicati nella programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo. Per garantire l'efficacia degli interventi a ciascun comune è erogato un importo non inferiore a euro 1.000.

Gli Assessori evidenziano una duplice esigenza: da un lato proseguire la sperimentazione a suo tempo avviata e dall'altro fare fronte all'impatto negativo registrato sui servizi educativi 0 - 6 anni a causa dell'emergenza Covid. Con riferimento all'esigenza di proseguire la sperimentazione in atto sul territorio regionale in merito all'integrazione dei servizi educativi rivolti ai bambini della fascia 0-3 anni e delle scuole dell'infanzia rivolte ai bambini della fascia d'età 4-6 anni, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/23 del 22 gennaio 2020, gli Assessori sottolineano che per poter effettuare l'integrazione è fondamentale avviare i coordinamenti pedagogici territoriali in tutti i comuni in cui sono presenti entrambe le tipologie di servizi e, pertanto, propongono di assegnare un contributo a tali Comuni, per un importo pari a euro 30 a bambino frequentante tali servizi, stabilendo un importo minimo pari a euro 1.000, per un totale complessivo pari a euro 661.770, escludendo però i Comuni a cui è stato assegnato il contributo con la deliberazione della Giunta regionale sopra citata. Il numero dei bambini frequentanti, considerati ai fini del calcolo delle risorse, è rilevato:

- per quanto riguarda i servizi socio-educativi, dai più recenti dati ISTAT relativi al numero dei posti autorizzati in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati;
- con riferimento ai bambini iscritti alle scuole dell'infanzia statali e paritarie per l'a.s. 2019/2020, attraverso i dati forniti dall'Ufficio Scolastico regionale.

L'emergenza epidemiologica Covid-19, ha implicato rilevanti conseguenze negative per i gestori di tali servizi, quali:

- la chiusura anticipata dei servizi nell'anno educativo/scolastico 2019/2020, a seguito del D.P.C. M. del 4 marzo 2020, con relativo mancato introito delle rette di frequenza a fronte del sostenimento dei costi fissi di gestione;
- la necessità di riattivare i servizi per l'anno educativo/scolastico 2020/2021, in ottemperanza alle regole definite dal recente "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno



scolastico 2020/2021”, approvato dal Ministro dell'Istruzione con il Decreto n. 39 del 26 giugno 2020: l'introduzione di detti limiti, infatti, potrebbe da un lato imporre una limitazione al numero di bambini iscrivibili nella singola scuola, dall'altro imporre un maggiore rapporto tra il numero di educatori e/o di docenti e di bambini rispetto a quello previsto prima dell'emergenza sanitaria, condizionando ulteriormente la gestione economica dei servizi;

- il sostenimento di ulteriori costi specifici per l'adeguamento sanitario degli spazi a disposizione in modo conforme alla vigente normativa in materia di sicurezza;
- le difficoltà economiche in cui versano molte famiglie a causa della crisi in atto, ulteriormente aggravate dall'emergenza epidemiologica, le quali possono trovare difficoltà a sostenere le rette di frequenza per tali servizi.

Gli Assessori propongono di ripartire la quota del Fondo nazionale assegnata alla regione Sardegna per il 2020 al netto delle somme da destinare all'avvio dei Coordinamenti pedagogici territoriali, destinandola alla copertura dei costi di gestione sostenuti dai soggetti gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie per gli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021.

A tale fine, la proposta è di ripartire le risorse statali residue pari a euro 4.311.761,27 tra i comuni della Sardegna in cui è ubicato almeno uno di tali servizi in modo proporzionale al numero dei posti autorizzati/bambini che li frequentano, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili per i servizi educativi e i dati inerenti le scuole dell'infanzia paritarie, pubblicati dall'Ufficio Scolastico regionale per l'a.s. 2019/2020.

I Comuni dovranno pubblicare un apposito avviso rivolto ai soggetti gestori dei servizi educativi e scolastici sopra detti, ubicati nei propri territori secondo le indicazioni che saranno definite dai Servizi competenti delle Direzioni generali delle Politiche Sociali e della Pubblica Istruzione, e trasferiranno di conseguenza le risorse spettanti ai soggetti che ne risulteranno beneficiari. I Comuni, in cui sono presenti Servizi educativi e/o Scuole paritarie comunali, potranno partecipare alla ripartizione della quota del fondo nazionale loro assegnato con la presente deliberazione o all'autoassegnazione dell'intera quota, qualora siano presenti solo servizi comunali. La ripartizione della quota comunale dovrà essere effettuata in modo direttamente proporzionale alla media del numero dei bambini che frequentano i servizi per gli anni educativi/scolastici 2019/2020 e 2020/2021. L'avviso dovrà indicare le spese ammesse al contributo, in modo da escludere il doppio finanziamento di quelle ammesse a valere su altri contributi pubblici, quali per esempio quelli di cui alla legge regionale n. 31/1984 art. 3,



lett. c). Esso dovrà, inoltre, prevedere che una quota percentuale, non inferiore al 10% dei fondi eventualmente assegnati alle scuole paritarie sia destinata alla realizzazione di laboratori/progetti per l'insegnamento della lingua inglese.

L'elenco dei Comuni assegnatari dei fondi statali di cui al Fondo nazionale per il 2020 è contenuto nella tabella allegata alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Come previsto dall'art. 3, comma 1, dello schema di decreto recante il riparto del Fondo nazionale, la bozza del piano regionale è stata condivisa con l'ANCI Sardegna.

Sul Bilancio regionale per l'esercizio 2020 e 2021 risultano stanziati fondi destinati ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2020/2021 per un importo complessivo pari a euro 23.637.430,11 così come di seguito specificato:

- a) contributi per la gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali e private: euro 18.137.430,11 (cap. SC02.0051 e cap. SC02.0054) che saranno assegnati a seguito di pubblicazione di un apposito avviso;
- b) risorse per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal comune (misura "Nidi Gratis"): euro 5.500.000 (cap. SC08.8230).

Detti fondi regionali rappresentano il 475,26% rispetto ai fondi statali assegnati alla Regione Sardegna per l'annualità 2020 con il Decreto Ministeriale in approvazione. Risulta, pertanto, ampiamente soddisfatto quanto previsto dall'articolo 2 comma 4 del Decreto stesso, secondo il quale le Regioni, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo, finanziano la programmazione generale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al trenta per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto del Fondo nazionale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, d'intesa l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione e del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA



- di destinare la quota regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui all'annualità 2020 pari a euro 4.973.531,27, alle seguenti finalità:
 - a) euro 661.770 per promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
 - b) euro 4.311.761,27 per la copertura delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione (sistema 0 - 6 anni);
- di approvare il Piano di riparto della quota regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui all'annualità 2020, in favore dei Comuni della Sardegna, così come indicato in premessa e risultante nella tabella allegata alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- di confermare la destinazione dei fondi stanziati nel Bilancio regionale per gli esercizi 2020 e 2021 in favore dei servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia per l'anno educativo /scolastico 2020/2021, così come indicato in premessa;
- di dare mandato ai competenti servizi della Direzione generale della Pubblica Istruzione e delle Politiche Sociali di procedere, con decreto, alla definizione dei criteri generali sulle cui basi devono essere impostati gli avvisi comunali rivolti ai soggetti gestori dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia paritarie con natura giuridica privata, al fine di assegnare i contributi per la copertura delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie, secondo quanto indicato in premessa;
- di dare mandato alla Direzione generale della Pubblica Istruzione di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Istruzione entro il 15 luglio 2020.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda